



# Rotary

# Club Belluno

Fondato il 23 novembre 1949 - Distretto



Redazione: Via I. Caffi, 105 - 32100 Belluno - Tel. e Fax 0437 27612 - e-mail: rcbelluno@rotary2060.eu

## Notiziario del Club - n. 8 - Anno 2020 - 2021

### Programma del mese di febbraio 2021



#### Conviviale

**Una serata rotariana tra Belluno e Bisceglie**

**Giovedì 18 febbraio  
Ore 19 con familiari**

*I club si collegheranno nel segno dell'amicizia rotariana scambiandosi esperienze su service conclusi e in corso di realizzazione. Nel corso della serata verranno ammesse due nuove socie: Elisa Piccolotto e Laura Trevisson.*



#### Conviviale

**Gilberto Muraro "Italia - Europa prima e dopo la pandemia"**

**Giovedì 25 febbraio  
Ore 19 pubblica**

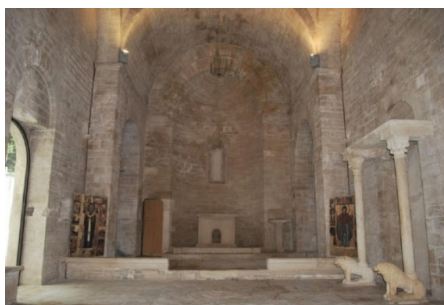
*Economista di fama, il relatore è stato, tra molto altro, Rettore dell'Università di Padova. Nelle sue collaborazioni con la stampa è solito proporre, oltre a competenza, spunti originali sull'approccio ai temi attuali.*



**Adesione Conviviale proposta dal RC di Feltre**

**Martedì 09 febbraio  
Ore 21**

*il RC Feltre ha programmato per martedì 9 febbraio - in Videocollegamento - un incontro con Emanuele Alecci "Verso quale sogno di comunità". Il relatore presenterà l'esperienza di Padova capitale europea del volontariato per centrare l'attenzione sul volontariato come collante del nuovo sviluppo.*



*La città di Bisceglie: negli ariosi scenari mediterranei le vestigia di una storia iniziata nel neolitico*

## DIARIO DEL CLUB

### Gian Antonio Stella: i disabili nella storia (07.01.2021).

Gian Antonio Stella è nato ad Asolo (TV), dove il padre insegnava, da una famiglia originaria di Asiago. Ha vissuto a Vicenza.

Inviato ed editorialista del Corriere della Sera, dopo essersi occupato di cronaca romana e di affari interni, è stato inviato nel Nord Est, sempre per il Corriere della Sera. Da molti anni scrive di politica, cronaca e costume. Nel 2007 ha pubblicato il libro *La casta* (scritto con Sergio Rizzo), che, con oltre 1.200.000 copie vendute e ben 22 edizioni, è stato uno dei libri di maggior successo del 2007 e la pubblicazione più importante della sua carriera.

“Diversi. La lunga battaglia dei disabili per cambiare la storia”. Questo il titolo dell’ultima fatica letteraria di Gian Antonio Stella.

Nel libro si incontrano moltissimi personaggi, alcuni antichissimi come “Romito 8”, un uomo del paleolitico rimasto paralizzato per una brutta caduta, ma non abbandonato dalla sua tribù, alla cui vita contribuì, masticando legno, pelli e tendini per realizzare abiti e strumenti. Altri attuali, come lo scienziato inglese Stephen Hawking, che poteva muovere solo la palpebra dell’occhio destro, ma continuava a fare conferenze e non si perse mai d’animo. Incoraggiava gli altri con frasi di questo tipo: “I buchi neri non sono così neri come li si dipinge. Se senti di essere in un buco nero non scoraggiarti, c’è sempre una via di uscita”.

Di un libro come questo c’era bisogno, perché, osserva Gian Antonio Stella, la stragrande maggioranza delle pubblicazioni su questo argomento sono volumi su sindromi specifiche, sulle malattie. Ci sono molte meno opere che raccontano storie dall’origine della disabilità a oggi e, soprattutto, mancava un quadro complessivo. All’autore interessava raccontare qualcosa di più coinvolgente, descrivendo, appunto, storie personali. Solo queste sono capaci di smuovere le persone.

Il giornalista ci fa un esempio: qualche anno fa affondò un sottomarino russo, si sospettava che ci fossero persone vive a bordo, per alcuni giorni la cosa fu trattata dai giornali, ma poi finì lì, non se ne parlò più. Poi, quando il sottomarino fu recuperato, vennero fuori le lettere scritte da quei poveretti, morti di asfissia, si pubblicarono anche le foto. Non erano più anonimi sommergibilisti, ma erano, ad esempio, Dimitri, con la sua faccia, la sua storia e la sua famiglia. Il caso riprese interesse e se ne parlò a lungo.

L’autore descrive anche la storia di Matthias Buchinger nato nel 1674, un abilissimo calligrafo. È l’esempio di come sia possibile superare le disabilità più estreme e, infatti, lo ritroviamo raccontato nei libri per le sue eccezionali abilità, pur essendo nato senza mani, piedi e gambe. Divenne molto famoso ed entrò alla corte inglese, ebbe quattro mogli, quattordici figli e numerose amanti. Comprensione e stima vanno anche a Thomas

Scweicker, che nel 1500, nato focomelico, senza mani, è diventato un calligrafo di fama, calligrafo dell’imperatore Massimiliano II d’Asburgo. Gli eroi sono stati i suoi genitori, suo padre Hans, un panettiere, e sua madre, una casalinga. Non erano due intellettuali, eppure il figlio lo hanno accettato, tenuto, insegnandogli a leggere e a scrivere con i piedi. Come anche i genitori

di Thomas, schiavi come lui nella Georgia del 1849. Thomas era cieco e affetto da una forma di autismo. Eppure i genitori convinsero il loro compratore a tenere anche lui: diventò famoso come Blind Tom, perché era un abilissimo pianista. Era un genio e per anni fu il più pagato di tutti i concertisti americani del periodo.

Sono solo pochi esempi in epoche nelle quali la società invitava all’abbandono dei figli imperfetti. La concezione dei disabili come un peso ha una tradizione che va dal mito di Efesto agli esperimenti nazisti. Gli scarti della società hanno popolato conventi, orfanotrofi, manicomi e luoghi inaccessibili, perché l’importante era non vederli. Non vederli equivaleva a dimenticarli, a percorrere la via più semplice e comoda. Loro non possono stare al passo: hanno il corpo che pesa, l’incedere faticoso, la mente altrove, poverini o si tratta di individui pericolosi, inutili, spaventosi.

Nel libro, tra le storie dei rapporti tra genitori e figli con disabilità, ci sono anche due personaggi celebri che hanno avuto due reazioni opposte alla nascita di un figlio con la sindrome di Down: quella di Arthur Miller, grandissimo scrittore americano, che non accettò mai il figlio Daniel, lo ricoverò in un istituto e non andò mai a trovarlo. All’opposto, quella del generale De Gaulle, che adorava la figlia Anne, una bambina Down. È famosa una foto di De Gaulle, in spiaggia, completamente vestito con in braccio la bambina che adorava e della quale disse una frase memorabile “nella casa del Padre Anne troverà infine tutta la sua grandezza e tutta la sua felicità”.



## DIARIO DEL CLUB

### GIANLUIGI DE MARCHI “Come costruire la finanza” (14.01.2021).

La presidente Mariachiara ha introdotto il relatore con un'ampia presentazione. Rotariano, ha ricoperto importanti incarichi nel club di Torino Nord e nel Distretto 2031, professionista con esperienze plurime, scrittore appassionato fin dalla giovane età, si è cimentato in vari generi pubblicando, oltre che innumerevoli articoli, una trentina di libri. Gianluigi De Marchi è già noto al club per essere stato relatore di una conviviale a Belluno dopo un primo incontro in occasione della gita di primavera a Torino nel 2016. Ha pubblicato recentemente il volume “Ristrutturare la finanza” dedicato ai mutamenti determinati dalla pandemia per riflettere sulla necessità di cambiare i modelli sociali sostituendo pratiche che hanno impoverito il Paese non solo sotto l'aspetto finanziario, ma anche morale e sociale.

Il relatore prende la parola proponendo una riflessione “rotariana” sulla nostra vita e sul modo di fare finanza nel contesto del Coronavirus. Espone la situazione, le prospettive, i modi di uscirne e infine le sue riflessioni sull'etica inserita nell'economia. Diamo il tracciato della relazione:

#### Dati della crisi:

Pil 2020	- 9,0%,
consumi	-8,8%,
inflazione	0
Export	-15,4%,
Import	-17,3%,
Occupazione	- 3,8%.

#### Che cosa è stato fatto per affrontare la situazione italiana:

- è stato disposto il distanziamento personale,
- potenziata la sanità,
- sotto l'aspetto economico e per le reti di salvataggio:
  - estesa la cassa integrazione ai dipendenti,
  - introdotto un bonus per gli autonomi,
  - per le persone decise: sospensione imposte, sospensione Mutui, sospensione licenziamenti,
  - per imprese: finanziamenti a condizioni agevolate.

Che cosa è stato fatto dall'Europa. Un intervento di salvezza con Sospensione parametri Maastricht, programma SURE (per cassa integrazione), programma MES incondizionato (per interventi su sanità), programma BEI per finanziamenti a Stati e imprese (garanzie alle banche per finanziamenti ed acquisti titoli, anche se qualificati “spazzatura”), programma Recovery Fund (il più grosso programma di interventi finora prospettati in Europa).

Sunto: in un anno l'Italia si è indebitata di 140 miliardi aggiuntivi che portano l'indebitamento al 160% del PIL.

Conseguenze: i prestiti dovranno essere rimborsati. Le prossime generazioni saranno penalizzate x 20/30 anni.

Una soluzione: non è più possibile andare a debito. Il relatore propone un Prestito Irredimibile, che chiama BTP tricolore. Il titolo irredimibile paga annualmente gli interessi ma non prevede il rimborso del capitale. Dovrebbe avere un tasso fisso “ragionevole”, oggi il 2,5%-3%, o un tasso indicizzato, o un tasso legato al Pil.

Vantaggi per lo Stato: miglioramento Tesoreria, Riduzione rapporto Debito/PIL, Rientro capitali esteri. Vantaggi investitori: rendimento maggiore, elevata liquidabilità, Tasse 12,50%, no imposta successione.

Ultimo punto - visione: Ripensare il modello d'impresa. Superare il mito della massificazione del profitto cercando il giusto equilibrio tra profitto e altri valori, introdurre nell'impresa principi di solidarietà, orientare l'impresa verso la soddisfazione di interessi pubblici. Oggi, il modello può essere l'imprenditore Brunello Cucinelli alla testa di un'azienda leader nel settore del lusso che fa profitti e anche tanti, ma va oltre e persegue l'obiettivo del bene comune, pone l'uomo al centro dell'azienda, annuncia una impresa umanistica che rispetti tutte le regole dell'etica. Si può dire che Coccinelli abbia preso il testimone di Adriano Olivetti, il grande imprenditore italiano che era leader nel suo mercato e insieme umanista, vicino ai suoi dipendenti - che conosceva quasi tutti per nome -, attento alla socialità, integrato nel territorio su cui riversava buona parte dei suoi profitti. E' ricordato in tutto il mondo per aver prodotto il primo computer; purtroppo la sua vita è stata breve. La serata si conclude con uno scambio di domande e risposte tra il pubblico collegato on line e il relatore.



## I SERVICE DEL CLUB

### Service ALBANIA - Aggiornamento

Sono passati quasi cinque mesi dal primo incontro svoltosi a Belluno con Albert Nikolla. La parte del service a beneficio dell'Albania è a buon punto: un certo numero di attrezzature sanitarie seminuove o in buono stato è stata raccolta in un unico deposito. Comprende ecotomografi, defibrillatori, lettini da visita e da trasporto pazienti, un diafanoscopio. Completata la partita, il carico sarà trasportato a Trieste per la consegna agli amici albanesi.



L'altra parte dell'accordo che fece seguito all'incontro con Albert Nikolla Vice Ministro della Sanità e Sicurezza Sociale dell'Albania e il Presidente dell'Unione Regionale Istituti per Anziani del Veneto è stata oggetto di contatti mai interrotti anche se nelle settimane più difficili per l'espandersi della pandemia non è stato possibile lavorare sul progetto che prevede il trasferimento nella nostra Regione di Infermieri già formati nelle Università italiane con sede in Albania.

In questo periodo abbiamo intercettato l'Associazione Nazionale Infermieri, le Università, il nostro Ambasciatore a Tirana e ora stiamo attendendo venga fissata la data di una videochiamata con la Direzione dell'Ordine degli Infermieri per confrontarci sul progetto e la sua possibile realizzazione.



### Non Abbiamo un Pianeta B

#### EcoSveglia: interventi coordinati di sensibilizzazione ai cambiamenti climatici.

Nell'anno in cui il Rotary International attiva la settima area di intervento improntata sull'Ambiente, i Rotary Club della provincia di Belluno fanno il punto sul progetto "AmbientiAMOci", nato nel 2019 dalla collaborazione con l'associazione Insieme si Può e il Cantiere della Provvidenza per sensibilizzare e stimolare una diversa consapevolezza ambientale. Dallo scambio di sapere e di competenze fiorisce questo progetto sviluppato su 2 livelli: "Non abbiamo un pianeta B", un percorso educativo di alfabetizzazione ecologica che presenta il tema del cambiamento climatico rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado con l'obiettivo di ispirare all'azione e non fermarsi solo al riconoscimento dell'attuale crisi e "EcoSveglia", un programma radiofonico in 10 parti che offre una panoramica completa della crisi ambientale globale, passando dagli aspetti più ampi ai dettagli più specifici di una questione molto complessa e altamente politica.



### Auguri ai soci

Riccardo Zaccone  
Giuliano Fassetta

05 febbraio  
20 febbraio

Alessandro Parenti 28 febbraio

## FULISKE ovvero piccole faville rotariane

*Mi è stato chiesto di tenere, nel nostro notiziario, una piccola rubrica.*

*Confido che questo spazio possa essere condiviso anche dai soci del Club, ai quali è riservata la possibilità di portare riflessioni o proposte di argomenti da trattare.*

*Desidero iniziare facendo un ritratto del fondatore del nostro Club, il dott. Baldassare Crescimanno, così come lo ho conosciuto.*

*Il dott. Crescimanno sembrava uscito da un romanzo di Georges Simenon: i suoi baffi, la sua inseparabile pipa, il suo modo di vestire sobrio ma elegante, associato ad un modo di parlare sempre misurato, gli conferivano l'aspetto di un nobile gentiluomo del secolo scorso.*

*Mi risulta che avesse anche il titolo di barone, ma certamente non fece nulla per ostentarlo, per cui questo rimase sempre un mistero.*

*Nobile d'animo lo era veramente ed anche molto generoso, lo attestano gli innumerevoli riconoscimenti che lo hanno gratificato e che non cito perché riempirebbero tante pagine.*

*Quando frequentavo il liceo scientifico negli anni 50 spesso mi capitava, andando a scuola, di vederlo a bordo di una splendida Lancia Appia Zagato coupè di colore blu che guidava con guanti in pelle, con il dorso di cotone traforato.*

*L'ufficio del dott. Crescimanno era molto sobrio: una scrivania, qualche armadio, delle sedie ed in un angolo la piccola scrivania con la macchina da scrivere della segretaria, la mitica signorina Zerbato, che redigeva sotto dettatura il nostro bollettino. La signorina Zerbato ebbe nel dott. Crescimanno il suo unico datore di lavoro.*

*Appeso alle pareti campeggiava l'attestato che era stato conferito al Club di Belluno il giorno della sua fondazione il 23 novembre 1949, ed oltre a questo altre foto di attestati e benemerienze insieme a quelle dei medici che prestavano la loro opera a Wamba, nel Kenia, fra questi il dott. Gianbattista Arrigoni.*

*Nel 1958 i Club Rotary del Veneto organizzarono un incontro a Grado con i Club austriaci.*

*Il dott. Crescimanno che non parlava il tedesco si trovò vicino al Past Presidente del Club di Spittal: il dott. Wilhelm Hurka che invece conosceva l'italiano, nacque così una simpatia, alla quale seguì un incontro a Cortina, dove parteciparono i soci ed i famigliari dei due Club.*

*Durante un soggiorno a Chianciano, il dott. Crescimanno si ritrovò con un altro grande personaggio del Club di Spittal, il dott. Franz Kubin. Si consolidò fra loro una grande amicizia, alla quale non fu estranea la simpatia fra le mogli, ed è grazie a loro due che nacque nel 1959 il Club contatto di Spittal.*

*Racconta il dott. Giambattista Arrigoni che negli anni bui in cui l'Italia fu vittima di attentati condotti dai separatisti tirolesi (come quello perpetrato nel giugno del 1967 a Cima Vallona in Comelico dove persero la vita tre componenti di una pattuglia di militari italiani) i soci del Club di Spittal vennero a portare la loro solidarietà con un mazzo di fiori raccolti nei loro prati che consegnarono al Presidente dicendo: "come possiamo essere nemici se qui nascono gli stessi fiori che abbiamo noi?".*

*Il dott. Crescimanno fu il primo segretario del Club e tale rimase fintanto che le sue forze lo abbandonarono, dopo oltre quarant'anni.*

*Quando il dott. Crescimanno mancò sentimmo tutti un grande vuoto e, poiché fu sepolto nella tomba di famiglia a Gibellina, in occasione di un viaggio in Sicilia, organizzato dal Presidente Nino Vicari, andammo a trovarlo come in un pellegrinaggio.*

*Il nostro decano il dott. Giambattista Arrigoni depose sulla tomba di famiglia il distintivo del Rotary che rappresenta tutti quei valori nei quali il dott. Baldassare Crescimanno aveva sempre creduto.*

*Noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscerlo non lo dimenticheremo mai.*

( u.d.l.s. )

*P. S. il dott. Baldassare Crescimanno era nato a S. Maria Belice il 29/10/1907 e morì a Belluno il 16/03/1993*

## ROTARY CLUB BELLUNO

*dal 1949*

Via I. Caffi, 105 - 32100 Belluno

telefono 0437 27612

Email: [rcbelluno@rotary2060.eu](mailto:rcbelluno@rotary2060.eu)

Codice fiscale/partita IVA: 93012210253

Banca: Unicredit IBAN IT 19 N 02008 11910 000104609816

Anno 2020-2021 - Presidente: Mariachiara Santin

Past President: Felice Gaiardo

Segretario: Pietro Canton

Tesoriere: Davide Piol

Prefetto: Patrizia Pedone

Consiglieri: Alberto Alpago Novello, Adriano Barcelloni Corte, Francesca De Biasi, Giorgio Turi, Luca Luchetta, Lucio Di Silvio, Riccardo Zaccone, Sandro De Vecchi

## PROGETTO ROTARY -DISTRETTO 2060 ONLUS

Codice fiscale 93150290232

Banca: Banca Prossima IBAN IT 30 Z 03069 09606 100000012659

Fare del bene è più facile anche con il tuo **5 x 1.000**

**Scrivi nella dichiarazione dei redditi il Codice fiscale Onlus**

**93150290232**